

UN MISTERO RISOLTO!

“Tutto scorre” mi disse la mia professoressa di magia.

Io sono Lucky e sono una strega del bene; sono diversa dalle altre, perché a me piace di più avventurarmi e fare cose di cui non ho la certezza, mentre alle mie coetanee piace solo fare gossip e guardare i ragazzi più grandi.

Ho un carattere molto forte e vivace, amo gli animali e tutto ciò che li circonda; mi piace moltissimo mettermi alla prova e sentirmi dire “è impossibile”, perché poi riesco a dimostrare il contrario. Tutti sanno che sono molto disordinata e anche smemorata, ma sono più che determinata.

Ho 15 anni, vivo con mia nonna e il mio gatto Gubbolo; ho perso i miei genitori quando ero molto piccola e, purtroppo, di loro ho solo un vago ricordo.

Quella frase, pronunciata dalla mia insegnante, “TUTTO SCORRE”, mi rimbombava spesso nella mente, ho provato ad analizzarla in ogni modo, anche sotto incantesimo, e l’ho rivolta spesso a Gubbolo, il mio gattino grigio parlante.

A distanza di anni, non sono ancora riuscita a decifrarla, non potevo nemmeno dormire di notte (tanto mi rimbombava nella mente); ho provato anche a tradurla in inglese “everything flows”, in giapponese *すべてが流れる*, in spagnolo “todo fluye” e in tedesco “alles fließt”.

Ho chiesto persino a molte persone del villaggio di Underworld, che mi hanno suggerito di andare dalla guardiana Margot, che abitava nella palude di Tanaan.

Ero talmente curiosa di scoprire il significato di quella frase che lasciai ogni cosa e partii con due spade e Gubbolo, che non poteva assolutamente mancare.

Inizialmente ci avventurammo di corsa, poi lentamente rallentammo e iniziammo ad avere timore.

Il viaggio nella palude durò circa due giorni. Passammo la prima notte in una grotta insieme ai lupi; all’inizio avevo paura, ma Gubbolo mi aiutò a comprendere che non potevano farci del male. La seconda notte fu più piacevole, trascorsa in cima ad un albero, insieme ai koala.

Il giorno seguente, esattamente alle 12.12, arrivammo alla casa di Margot.

La porta era aperta, bussammo ma nessuno rispose; intimorita, ma determinata, presi la spada ed entrai insieme al mio gatto coraggioso: era tutto in disordine... e per dirlo io!

La guardiana non c’era, ma trovammo un biglietto strappato, indirizzato proprio a me, con le seguenti parole: “Mia cara Lucky, so perché mi cerchi, per quella frase che ti rimbomba in testa da anni, che significa...”

Accidenti!!!

Mancava proprio il pezzettino finale; lo cercai ovunque, ma non trovai niente, solo una via di petali di rose essiccati.

Io e Gubbolo decidemmo di seguirla e alla fine dei petali trovammo il pezzettino mancante su cui c’era scritto...

“Significa ogni cosa, dal fiume che scorre nel suo letto da monte a valle... Scorre la tua vita perché stai crescendo... Puoi anche interpretare quella frase come un incantesimo che ti permette di diventare invisibile, se lo pronuncii con convinzione. La cosa più importante è che questo fiume, vita o incantesimo che sia, non smetta mai di scorrere... Ricordatelo!”

Subito dopo aver letto queste parole, qualcuno o qualcosa ci coprì con un sacco nero; iniziammo ad urlare e a scalciaie, ma sembrava che nessuno ci potesse sentire. Nel frattempo, ci stavano trascinando lontano.

Pensai e ripensai al biglietto di Margot, al fiume che doveva scorrere anche in quel momento di pericolo... dovevo agire in qualche modo e subito.

Mi feci forza e insieme a Gubbolo prendemmo le spade (che avevo nascosto sotto i miei vestiti), tagliammo il sacco, con l'obiettivo di spaventare quegli esseri orripilanti, rozzi e sporchi davanti a noi, che al posto del naso avevano un ago da cucito.

Gubbolo si fece più forza di me e si avvicinò a loro, notò che avevano gli occhi rossi; sembravano posseduti e sottovoce ripetevano: "Tutto scorre mia guardiana, tutto scorre mia guardiana, tutto scorre mia guardiana..."

Intanto, come se non bastasse, uno strano corvo dalle ali d'oro ci stava inseguendo; per qualche istante non badò a noi e, distratto, si schiantò contro un albero. Noi decidemmo di aiutarlo. Si chiamava Or, era molto gentile; Gubbolo gli chiese se sapeva dove si trovasse la guardiana Margot e lui annuì.

Partimmo con i cavalli di quegli esseri che ci avevano attaccato, i quali erano caduti nel fiume durante la lotta.

Dopo circa 14 ore al galoppo, senza sosta, arrivammo ad una casetta di legno, molto curata. All'interno c'era Margot, che stava bevendo una tazza di acciughe fresche. Appena ci vide esclamò: "Tutto scorre!!!!!"

Ci abbracciò e noi iniziammo a raccontare la nostra avventura per arrivare fino a lei; aggiunsi che erano anni che cercavo di comprendere il significato di quella frase.

Non capivo nemmeno perché mi fossi fissata così tanto, forse mi faceva venire in mente qualcosa che mi ero persa, però non sapevo cosa.

Margot disse che le ero mancata; ma come poteva essere vero, visto che nemmeno ci conoscevamo?

Fu a questo punto che capii: lei era mia madre, il suo vero nome era Steffy. Da piccola mi ripeteva di continuo quella frase, per darmi forza e coraggio, per far di me la persona che sono, solare, buona e generosa con tutti. Era mia madre!

Mi sembrava di scoppiare di gioia e iniziammo a ballare come pazze scatenate.

Da quel momento la mia vita cambiò, perché avevo ritrovato la mia guida!

Quando la persi da piccola mi sentivo così sola e triste che avevo cancellato il suo ricordo dalla mia memoria.

Sono passati anni, ho affrontato insidie e difficoltà, ho conosciuto la magia, ho trovato i miei migliori amici negli animali, mentre lei era lì accanto a me.

Steffy mi avrebbe insegnato tutto quello che sapeva affinché potessi diventare una maga adulta e fossi in grado di aprire le mie ali e volare via.

La mia mente e il mio cuore ora potevano intendere: da questo momento tutto poteva scorrere, veramente!